



# GAZZETTINO

## AMICI NEL RUGBY

### NUMERO 13 - gennaio 2023

PROMOZIONE E SVILUPPO DEL RUGBY IN PIEMONTE

LE CLASSIFICHE DEI CAMPIONATI A DICEMBRE 2022

È NATO IL RUGBY ALL'ITALIANA?

LA FIR NON HA IL SOSTEGNO DEI CLUB

ARBITRI: QUANTI SIAMO?

DINAMICHE DI GRUPPO

MONDIALI RUGBY SEVENS

TEST D'AUTUNNO

GITA A FIRENZE PER ITALIA-AUSTRALIA

ASSEMBLEA SOCIALE DEGLI AMICI NEL RUGBY

GALLERIA FOTOGRAFICA DELLE SQUADRE PIEMONTESI

**L'ITALIA VINCE A FIRENZE CONTRO L'AUSTRALIA!**

COPPA DEL MONDO FEMMINILE

SPIGOLATURE



## AMICI NEL RUGBY

L'Associazione "AMICI NEL RUGBY" non persegue fini di lucro e ha lo scopo di favorire l'incontro e lo scambio di esperienze tra coloro che amano il gioco del rugby. Vuole essere un centro di diffusione della cultura sportiva in generale e di quella "rugbystica" in particolare promuovendo:

- manifestazioni sportive
- iniziative culturali
- incontri conviviali.

L'Associazione intende rappresentare un punto di incontro tra ambienti ed età differenti affinché la comune passione per il rugby consenta la comunicazione e la trasmissione di esperienze e valori condivisi. L'Associazione vuole promuovere la conoscenza, la diffusione e lo sviluppo del gioco del rugby.

**Per associarsi o proporre collaborazioni contattare:**

**Benedetto Pasqua - [benedetto.pasqua@fastwebnet.it](mailto:benedetto.pasqua@fastwebnet.it)**

**Mirio Da Roit - [mirioelina@libero.it](mailto:mirioelina@libero.it)**

**Inviateci suggerimenti, consigli e contributi scritti, ovviamente su tutti gli aspetti del rugby. Aspettiamo le vostre idee...**



### REDAZIONE

Benedetto Pasqua, Giuseppina Iacono, Adriano Tosatto e Mirio Da Roit, **collaboratori**: Roberto Novarese, Pier Angelo Savio, Angelo Leggio, Mauro Tombolato.

**Disegni**: Gaetano Costa

# Promozione e Sviluppo del Rugby in Piemonte

da circa 15 anni i numeri dei praticanti in Piemonte sono  
pressoché inalterati

**i CLUB RUGBY non possono più essere solo una società sportiva**

Lo "sviluppo" è l'azione di sviluppare: è un aumento, un accrescimento o un potenziamento.

Fare "promozione" indica l'atto di far progredire, far avanzare. (Treccani)  
L'ambito di promozione e sviluppo in Piemonte si occupa proprio di questo, ovvero di promuovere il gioco del rugby e sostenere le società del territorio, puntando allo sviluppo del movimento rugbystico sia in termini di qualità che di quantità.

Iniziamo parlando di numeri, da circa 15 anni i numeri dei praticanti in Piemonte sono pressoché inalterati. Negli ultimi anni la sezione del mini rugby (bambine e bambini dai 4 ai 13 anni) ha visto dapprima un lieve calo, per poi, negli anni post-covid registrare un aumento.

Per quanto concerne le categorie giovanili maschili (dai 14 ai 19 anni) la curva dei numeri ha visto un aumento negli anni pre-covid, per poi scendere bruscamente. Nelle categorie giovanili femminili i numeri più bassi si sono osservati nella stagione sportiva 2020/2021.

Il drop out nell'età adolescenziale è un vero e proprio dramma riscontrato non

solo nel mondo del rugby ma anche in tutte le altre discipline sportive. La vera sfida in questo senso dei Club di rugby, sta nel riuscire a fidelizzare e dunque mantenere nel tempo, le atlete e gli atleti soprattutto negli anni in cui l'abbandono diventa un fattore importante che può incidere sulle numeriche delle società.

Cosa si è fatto e cosa ancora si può fare per ampliare il movimento rugbystico?

L'analisi dei dati e delle strategie messe in campo porta a pensare che forse il rugby è ancora uno sport "poco conosciuto" o meglio conosciuto attraverso stereotipi che disincentivano la pratica: "Il rugby è quello sport dove fai a botte", "Se giochi a rugby ti fai male", "Il rugby è uno sport solo per veri uomini", "Devi essere grosso per giocare a rugby". Molte volte abbia-



mo sentito queste espressioni. Quante volte avremmo voluto far provare il nostro gioco, in tutta la sua naturalezza. Questo è sicuramente uno degli step culturali da oltrepassare:

**il rugby è un gioco divertente e pieno di emozioni.**

**Tutti possono giocare a rugby.**

Per cercare di modificare l'immaginario collettivo del nostro sport, uno strumento importantissimo che abbiamo a disposizione, è la promozione all'interno della scuola. In questa direzione l'attività di promozione della Federazione e del Comitato in particolare, ha individuato alcune linee di azione che stiamo percorrendo:



- **Il Tag-rugby nella scuola** (uno strumento che permette il gioco senza contatto) e nella formazione dei docenti di scienze motorie del territorio. Nello specifico, solo quest'anno, sono stati effettuati 5 corsi di formazione Tag-Rugby che hanno visto il coinvolgimento di 137 docenti.

- **"Rugby per Tutte"** è un altro progetto promosso dal Comitato che riguarda in maniera specifica i Club e le ragazze tra i 14 e i 16 anni. Ha visto il coinvolgimento di 5 Club del territorio e 5 scuole secondarie di II grado che effettueranno un percorso di circa 200 ore di attività di Tag-rugby. Il progetto prevede una prima fase all'interno della scuola che si concluderà presso la struttura del Club.

- **"Scuola attiva junior"**, progetto promosso da Sport e Salute in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali, 81 scuole (su 229 partecipanti) hanno richiesto la disciplina Rugby. Una percentuale di adesione alle attività di rugby del 35,37% su tutto il territorio piemontese.

- **I corsi "Educatore Sviluppo Rugby"** rivolti al personale e ai tecnici dei Club che intendono effettuare attività promozionale a scuola. Uno degli obiettivi perseguiti è sicuramente quello di avvicinare i due mondi: la scuola e le società di rugby. Due ambiti che hanno tanto da condividere, ma dove si riscontra talvolta una difficoltà nel primo approccio, nel generare fiducia, nell'abbattere anche in questo caso i pregiudizi legati alla nostra disciplina. Disciplina che negli anni ha visto una forte evoluzione rispetto

alle modalità di approccio e alla qualità della proposta.

Una delle difficoltà in questi anni di lavoro sul territorio, è legata al fatto che sovente la società sportiva ha difficoltà nel comprendere l'ambito prioritario di sviluppo e tante volte la necessità stessa di sviluppare. Difficoltà nel darsi un obiettivo e perseguirlo nel tempo, nel comprendere la necessità di determinare un percorso di sviluppo e nel costruire un progetto di miglioramento. Alcune società non comprendono l'esigenza di investire in tal senso e questo è sicuramente un problema generato dalla difficoltà di riuscire a programmare a medio e lungo termine, forse perché impegnati a gestire il quotidiano che drena tutto il tempo a disposizione. Mediamente le società del nostro territorio sono gestite a livello dirigenziale da volontari che mettono a disposizione il loro tempo libero e, dal momento in cui una società cresce, aumenta il lavoro di organizzazione e gestione del quotidiano e sovente non si riesce a pensare a quello che potrebbe essere sviluppato.

Arriviamo dunque alla domanda cruciale: qual'è l'utilità di svilupparsi? Perché una società si dovrebbe sviluppare?

Ogni Club di Rugby si fonda e porta avanti le proprie azioni sulla base della propria visione e missione, ovvero sul perché la società esiste e sugli obiettivi a breve, medio e lungo termine che intende perseguire. Una volta definito il percorso e individuati gli obiettivi, è necessario analizzare le risorse umane ed economiche che il Club ha a disposizione. Le risorse economiche sono un grande ostacolo che talvolta può essere affrontato e superato grazie alle iniziative del territorio e alle risorse messe a disposizione dalla Federazione o da enti esterni. La grande sfida delle società sta nel saper cogliere tutte le opportunità, facendole collimare con i propri obiettivi, instaurando un dialogo costante con le realtà del territorio e i suoi portatori di interesse.

Le risorse umane, le persone, sono il cuore delle società, sono tasselli indispensabili, da formare, curare, emozionare e gestire. Per essere più efficaci possibili, occorre coinvolgere le persone e puntare su di esse. Sono delle risorse importantissime. Tutti coloro che in un modo o nell'altro gravitano attorno alla vita della società sono delle risorse importantissime. Questi sono soltanto alcuni dei motivi per cui una società dovrebbe ritenere utile investire le proprie energie in un piano di sviluppo.



Il questo senso il Comitato sostiene e supporta le società nel loro percorso di sviluppo mettendo a disposizione conoscenze e competenze. I tecnici di area e i tecnici dell'ambito di "Promozione e Sviluppo" lavorano sul territorio con le società e per le società, cercando di adattare gli strumenti alle esigenze specifiche.

Diverse sono le iniziative che coinvolgono direttamente i Club:

Da anni esiste il **progetto "Open Day"** che prevede l'affiancamento, durante un evento promozionale, del personale del Club da parte di uno staff del Comitato formato per animare gli eventi. Il Comitato mette a disposizione del materiale pubblicitario e tecnico, animatori e tecnici e una fase di confronto pre e post evento. L'idea è quella di accompagnare, in un percorso di presa di consapevolezza, l'intero Club, di coinvolgere tutte le persone interessate durante gli eventi, dai tecnici ai dirigenti, dai volontari agli atleti e alle atlete, formarle e supportarle durante le fasi dell'evento e lavorare insieme. In questa stagione sportiva partirà anche il corso di **formazione Open Day**, rivolto a tutto il personale delle società coinvolte negli eventi promozionali.

Un ulteriore momento di formazione dedicato alle persone della società è il corso: Direttore di Evento. Indirizzato in maniera specifica a coloro che coordinano e gestiscono le giornate di **competizione del mini rugby, le così dette "Feste del Rugby", e gli eventi di Rugby a 5 (touch, beach, snow, e tag)**. Tale cor-



La simpaticissima mascotte Peppotto l'aquilotto presente nelle "Feste del Rugby"



so, nato al fine di allineare e uniformare le modalità di svolgimento delle Feste del Rugby, possiede questo nome proprio per sottolineare il carattere ludico e amatoriale con cui si svolgono i momenti di competizione che una volta si chiamavano Raggruppamenti. Vorremmo che i momenti di competizione fossero vissuti con piacere dai bambini e dalle bambine e che il divertimento, la gioia di giocare e di stare insieme superino qualsiasi agnomo esasperato.

Il far sì che tutte le società diventino un ambiente inclusivo ed accogliente è una priorità. Le società devono essere pronte, da una parte ad accogliere i nuovi potenziali atleti/e e dall'altra a mantenere vivo l'interesse dei propri iscritti e delle proprie iscritte. Quindi, reclutamento e fidelizzazione. Un'attenzione particolare verso la qualità delle proposte rivolte agli atleti e alle atlete, all'accoglienza, alla cura dell'ambiente in struttura e soprattutto all'empatia nei confronti delle persone.

E' proprio parlando di sviluppo della persona, citando Jean Cotè<sup>1</sup>, che possiamo comprendere gli elementi chiave dello sviluppo della persona (in termini di carattere, competenze, fiducia e relazioni), i quali possono incidere positivamente sulle cosiddette **"tre P": sviluppo della Persona, Partecipazione e Prestazione**. Le dinamiche sociali di qualità, il coinvolgimento personale nelle attività, la struttura e il contesto adeguato, sono tre variabili fondamentali per lo sviluppo dei nostri atleti e delle nostre atlete. Sull'onda di quanto affermato da Cotè, possiamo sottolineare quanto siano importanti il contesto, il coinvolgimento, la socialità e la filosofia sulla quale si ergono tutte le proposte di una società sportiva orientata allo sviluppo. (Cotè, Turnnidge, Evans, 2014)

<sup>1</sup> Jean Cotè, Docente presso la "Queen's University" di Kingston, Canada. Cote, J., Turnnidge, J. and Evans, M.B. (2014) *The Dynamic Process of Development through Sport*. *Kinesiologica Slovenica*, Evans, 2014



Alla luce di queste affermazioni, concluderei sottolineando che la vera possibilità di svolta nei Club si avrà quando tutti i componenti percepiranno il perché si fanno le cose e collaboreranno nella progettazione e attuazione. Rispetto alle altre proposte sportive i Club di Rugby potranno fare la differenza quando il contesto societario non sarà solo più orientato agli aspetti sportivi ma anche a quelli sociali, educativi e ricreativi. Il Club di Rugby non può più essere solo una società sportiva.

*"Non c'è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare".*

SENECA



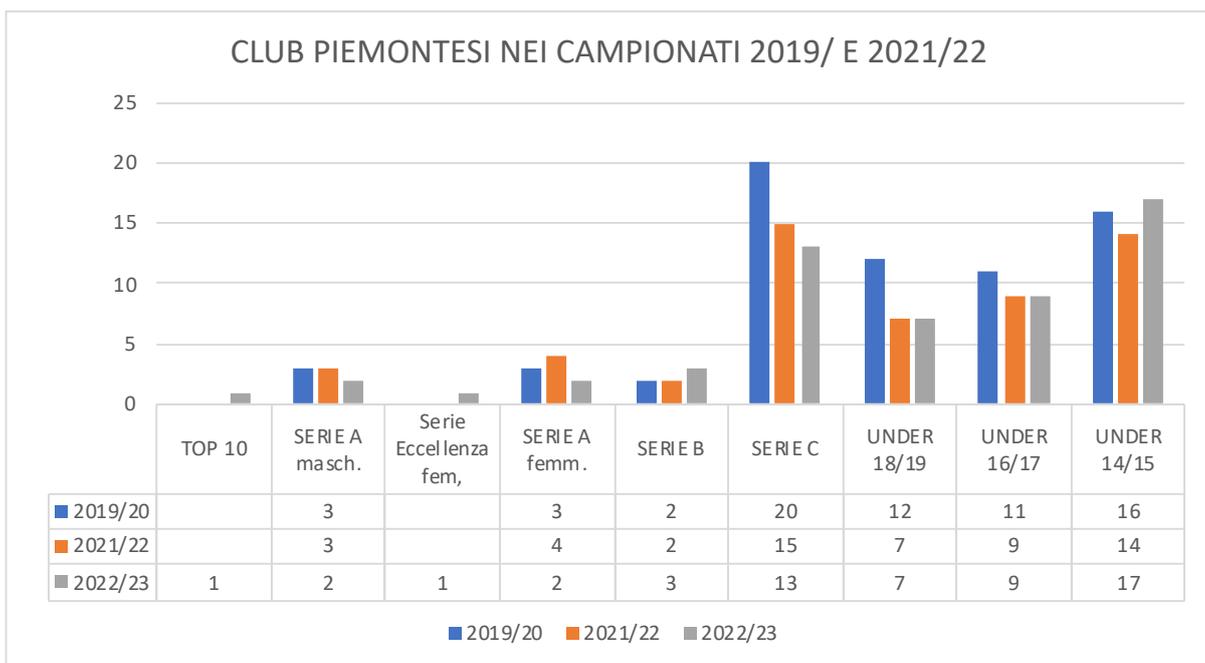
Giulia Prelato

Tecnico Promozione e Sviluppo Comitato Rugby Piemonte

Docente di scienze motorie e sportive. Dal 2013 nel mondo del rugby. Allenatrice categorie mini rugby e responsabile sviluppo club del Volvera Rugby dal 2013 al 2022.



Nella nostra consueta panoramica di metà stagione sulla situazione del rugby piemontese e sui campionati disputati dalle squadre sabaude, possiamo innanzitutto sottolineare che il movimento nella nostra regione si sta riprendendo dalla pandemia. Una ripresa partita dall'attività del settore propaganda, unica ad avere aumentato i tesserati negli anni passati, che sta trascinando tutto il movimento a partire dalla categoria under 15. Siamo fiduciosi che ciò si rifletterà nelle prossime stagioni su tutto il settore giovanile.



## TOP TEN

Era dal 1980 che, nel massimo campionato italiano, non scendeva in campo una squadra piemontese. Purtroppo per gli universitari, l'impatto a questo livello è stato forte. Se il super 10, come gioco espresso ci ha un po' deluso, è la prestanza dei giocatori delle altre squadre che sta pesantemente condizionando le prestazioni del CUS. In particolare è la mischia degli universitari ad essere in grossa difficoltà, impedendo al club torinese di esprimere le sue potenzialità. Al momento, a disputarsi l'unica retrocessione, saranno tre squadre: il Mogliano Veneto, il CUS Torino e la SITAV Lyons.

## Ultima giornata di andata

Petrarca	35
HBS Colorno 1975	32
Valorugby Emilia	32
Femi-CZ Rovigo Delta	31
Fiamme Oro	27
Transvecta Calvisano	22
Viadana 1970	18
SITAV Lyons	13
Mogliano Veneto	8
CUS Torino	6

## ECCELLENZA FEMMINILE

Questo campionato, iniziato in ritardo per lasciare spazio alla nazionale impegnata nella Coppa del Mondo vede impegnata la compagine cussina. La posizione a metà classifica delle universitarie è la dimostrazione delle qualità della squadra ma è anche la fotografia della distanza che ancora la separa dalle prime due compagini in classifica. Speriamo che i progetti messi in campo dalla FIR per lo sviluppo del movimento femminile possano portare il Piemonte a fare ancora meglio.

## SERIE A MASCHILE

Ci ha stupito l'inizio un po' stentato con cui il Biella Rugby ha iniziato il campionato dopo la qualità delle sue prestazioni dimostrate nella scorsa stagione. A dire il vero il Direttore Tecnico del Biella, Marco Porriño, aveva dichiarato ad inizio stagione che le ambizioni per la promozione in Top 10 erano rinviate alla prossima stagione. Ce lo auguriamo. L'altra sorpresa, questa volta positiva, è quella del VII Torino che, sotto la cura di una vecchia conoscenza, Regan Sue, si sta dimostrando capace di conquistare la 5° posizione.

## SERIE A FEMMINILE-GIRONE 1

A punteggio pieno, il Volvera Rugby sta dominando il campionato di serie A, girone 1. E' un buon viatico per provare a giocarsi, nei play off di primavera, la promozione nel campionato di eccellenza femminile. Un "in bocca al lupo" alla matricola San Mauro, che si affaccia per la prima volta nel panorama rugbystico femminile.

### 5a giornata di andata

Valsugana Padova	24
Arredissima Villorba	19
Colorno	16
CUS Milano	15
CUS Torino	14
Unione Capitolina	10
Benetton Treviso	0
Parabiago Women	0

### Girone 1

#### 9a giornata di andata

Noceto	31
Parabiago *	31
Promotica I Centurioni *	29
CUS Milano *	24
TKGroup VII Torino *	22
Parma 1931 *	20
Biella *	19
Amatori Alghero *	16
ASR Milano *	14
CUS Genova	6
Tossini Pro Recco *	5

#### 1a giornata di ritorno

Volvera	28
Lions Tortona	20
Promotica I Centurioni	20
CUS Milano	16
San Mauro	6
Amatori & Union Milano	0



## Serie B – Girone 1

Negli scorsi anni ci si rammaricava di vedere da troppi anni il Monferrato Rugby collocato nelle posizioni medie della classifica. Ora Matteo Binello, storico dirigente della società, non nasconde più le ambizioni della società di puntare alla promozione nella categoria maggiore. L'aver agguantato la testa della classifica nell'ultima partita del 2022 fa ben sperare nel prosieguo della stagione. Con l'Ivrea che si colloca nella zona medio/bassa della classifica, è invece l'Amatori Novara coinvolto nella zona retrocessione a contendersi la salvezza con l'Olbia 1982.

### 10a giornata di andata

Amatori & Union Milano *	38
Unione Monferrato *	38
Amatori Capoterra *	33
Lecco *	30
Bergamo 1950 **	29
Piacenza **	17
Savona *	16
Ivrea *	14
Varese	14
Amatori Novara *	4
Olbia 1982 *	2

## Serie C Promozione Nord Ovest

### Girone 4

#### 2a giornata di andata

Rho	10
Stade Valdotain	10
DR Ferroviaria It. Spezia	8
San Mauro	6
Volpiano	4
Biella / 2	1
Province dell'Ovest	0
Rivoli	0



## Serie C Interregionale

### Piemonte-Liguria Girone 1

#### 2a giornata di andata

CUS Torino / 2	10
Cuneo Pedona	9
Val Tanaro	5
Moncalieri 1950	4
Collegno	1
Ovale oltre le sbarre *	0
Volvera *	0

### Girone 2

#### 1a giornata di andata

CUS Genova / 2	5
CUS Piemonte Orientale	4
Lions Tortona	4
Amatori Genova	1
Union Riviera	1
URP Alessandria	0

## Under 19

Quest'anno viene inaugurata la formula che vede coinvolte in un unico girone le migliori squadre del nord. In virtù dell'ottimo campionato disputato lo scorso anno, vi partecipa, come unica piemontese, il CUS Torino/Collegno. E' un'esperienza importante e formativa per poter gareggiare a questi livelli. Un livello che vede sovra rappresentate le società venete. Il rugby piemontese ha ancora molta strada da percorrere.

### Interregionale Nord Fase Titolo (Elite) 6a giornata

Benetton Treviso	25
Petrarca	25
Rovigo Delta *	19
Verona	19
Rovato	14
ASR Milano	13
Valsugana Padova	13
NRG CUS Torino *	10
Amatori & Union Milano	5
Mogliano Veneto	-3

### Under 19 Interregionale Piemonte-Liguria 5a giornata

TKGroup VII Torino	20
Unione Monferrato **	15
Moncalieri 1950 *	14
Biella ***	10
Pro Recco **	10
Amatori Genova *	7
URP Alessandria	6
Union Riviera *	2
Collegno *	-4

## Under 17

### Interregionale Nord – Zona 2 5a giornata di andata (Elite)

Amatori & Union Milano	25
Parabiago *	16
NRG CUS Torino *	13
Province dell'Ovest *	13
Amatori Genova *	10
San Mauro *	5
Unione Monferrato *	2
Lainate	1

### U: 17 Interregionale Piemonte-Liguria – Girone 1 5a e ultima giornata di andata

Biella	15
Stade Valdotain *	15
Volvera *	10
Cuneo Pedona *	1
Rivoli *	0

Benedetto Pasqua

\* partite in meno



## E' NATO IL RUGBY ALL'ITALIANA ?

Le prestazioni delle nostre nazionali giovanili e della femminile di questi ultimi anni ci fanno credere che si stia sviluppando un modo italiano di interpretare il rugby ed anche una scuola di allenatori italiani che lo praticano in modo interessante.

Possiamo dunque sperare che finalmente il rugby nostrano abbia imboccato un suo percorso originale che valorizza le capacità e le abilità dei nostri giocatori?

Ci sono diversi indizi che ce lo fanno credere. Indizi diversi che, messi insieme, possono diventare le prove di questo importante salto di qualità del nostro rugby.



Sono indizi che ci portano a valutare le prestazioni di alcune nostre nazionali cominciando da **Andrea Di Giandomenico** con la nazionale italiana femminile per poi andare alle nostre nazionali under 18 e under 20 che hanno fatto registrare, a partire dal 2015, un cambio di passo con prestazioni internazionali interessanti e convincenti. <sup>1</sup>

1 Articolo "IL SEGRETO DEI SUCCESSI DELLA NAZIONALE UNDER 20 ITALIANA" pag. 7 <https://www.amicinelrugby.it/wp-content/uploads/2022/09/GAZZETTINO-n.12-sett.22-1.pdf>

Iniziamo dunque dal principale protagonista del modo italiano di interpretare il rugby: **Andrea Di Giandomenico** a cui già nel 2019 era stato dato il riconoscimento di "Coach of the Year", per la categoria Rugby a 15 dall'autorevole sito britannico di rugby femminile "Scrumqueens".

Anche negli anni seguenti ha continuato a stupirci per la qualità del rugby che la sua squadra ha saputo esprimere nonostante i numeri risicati di tesserate (circa ottomila). L'ultimo suo risultato è la qualificazione ai quarti di finale nel recente Mondiale, disputato in Nuova Zelanda e la conferma del quinto posto nel rating mondiale.

**Daniele Pacini**, Direttore Tecnico FIR, a seguito delle dimissioni da C.T. di Di Giandomenico, ha sottolineato come *'l'impronta sul gioco che Andrea ha trasmesso alle Azzurre durante la sua permanenza alla guida del gruppo, è lo specchio dell'identità tecnica Italiana, alla quale ha dato in questi anni un grande contributo non solo attraverso la squadra Nazionale femminile, ma anche tramite la formazione di allenatori ed allenatrici'*.

In questa pattuglia di allenatori dobbiamo annoverare i coach delle nazionali giovanili e dei Centri di formazione che dal 2014, sotto la spinta di Stephan Aboud, hanno operato nella formazione dell'alto livello.



Il primo allenatore di questa nostra lista è **Fabio Rosselli** delle Zebre che, al suo primo anno come Head coach della franchigia, sta dando un'impronta molto interessante in continuità con le caratteristiche del gioco già espresso con le sue squadre dell'under 20 degli anni passati. Siamo sicuri che raccoglierà i frutti di questo suo lavoro nei prossimi anni.

**Massimo Brunello**, l'attuale allenatore dell'under 20 che nel 2021/22 ha ottenuto prestazioni di livello assoluto. Ricordo le due vittorie con l'Inghilterra ed il quarto posto nel 6 Nazioni con tre vittorie.

**Mattia Dolcetto e Roberto Santamaria** che hanno allenato ed allenano gli azzurrini dell'under 18: al termine della stagione 2018/19 così commentava Mattia Dolcetto: *"in questi quattro anni al Six Nations Festival under18: siamo tra le poche squadre ad aver sempre vinto almeno una partita sulle tre disputate in ogni edizione. Una cosa che ad esempio l'Inghilterra non è riuscita a fare. Questi sono i frutti di ciò che nasce dai Centri di Formazione, dove c'è un lavoro continuo non solo sugli aspetti atletici e tecnici, ma anche dal punto di vista della preparazione mentale. Io mi sento settimanalmente con i tecnici dei vari Centri di Formazione. Sappiamo come lavorano tutti, quali sono le specifiche tecniche, fisiche, mentali degli atleti inseriti nei vari centri"*.

Questo progetto di Formazione dell'Alto livello è da quest'anno cambiato. Speriamo che non si inceppi questo modo di operare ed il progetto nel suo insieme.

Ci sono tanti altri allenatori che, a livelli diversi, operano nei loro club, portando avanti un progetto tecnico moderno fondato sui principi che i corsi FIR di formazione degli allenatori seguono da ormai molti anni.

Ora abbiamo anche degli esempi da seguire e ciò potrebbe rendere più facile il processo evolutivo del rugby italiano.

Benedetto Pasqua



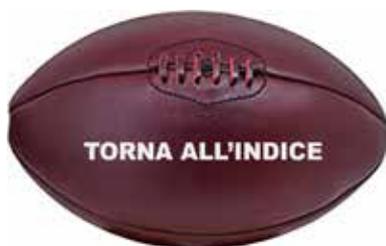
Massimo Brunello



Roberto Santamaria



Mattia Dolcetto



## LA FIR NON HA IL SOSTEGNO DEI CLUB TOP10

Nella conferenza stampa FIR del 2 dicembre '22, il Presidente **Marzio Innocenti** ha dichiarato: " **i Club Top 10 non stanno facendo giocare i giovani delle Accademie**, venendo meno alla richiesta della Federazione di collaborare con il progetto di Formazione dell'Alto Livello".

Il Presidente ha poi aggiunto che: " **il Top 10 non ha quel livello tecnico che ci si aspetterebbe**" mentre la FIR ha delle "idee tecniche in proposito".

In linguaggio politichese Marzio Innocenti ha sottolineato la distanza che c'è tra il progetto tecnico federale che, in questi ultimi anni con le nazionali giovanili, ha ben figurato in campo internazionale e il campionato del Top 10. A ben vedere non possiamo certo dire che il nostro campionato maggiore brilli nella pratica di un rugby brioso e moderno. Al contrario è un rugby conservativo, giocato a ritmi lenti sulla falsa riga del rugby che si giocava molti anni fa.

E pensare che il Presidente ha cambiato il vecchio progetto di formazione per coinvolgere i club, in particolare quelli del Top 10. I 10 Poli di Formazione hanno proprio lo scopo di trasmettere le competenze acquisite dalla FIR in questi ultimi anni per alzare la qualità della formazione nelle Società sportive dei giovani U17/18.

E' una scelta condivisibile ma dobbiamo anche sapere che facendo ciò **potremo fare una buona formazione che è cosa diversa dalla formazione d'élite** che si fa, al momento, solo nei due Centri di Formazione rimasti: Milano e Roma.

I giovani Under 20 dell'Accademia sono stati invece dirottati nelle due franchigie del Benetton e delle Zebre dove si allenano con le rispettive squadre. Bene direte voi. Sì e no è la mia risposta.

Bene, perché le due formazioni costituiscono il rugby di alto livello italiano con cui i giovani vanno a confrontarsi quotidianamente.



Meno bene perché questi giovani dovrebbero poi giocare nei campionati italiani ma, come abbiamo visto, i club top 10 non li fanno giocare. Forse perché non li reputano all'altezza? Solo alcuni ragazzi riescono a gareggiare nelle squadre della serie A.

Stiamo parlando di ragazzi che la scorsa stagione hanno battuto due volte l'Inghilterra.

Ma mi chiedo: se anche i team del Top 10 li facessero giocare, dovrebbero adattarsi al progetto tecnico di queste squadre tanto criticato dal Presidente? E ciò sarebbe la soluzione migliore?

Una prima risposta dei Club Top 10 alle richieste della Federazione in una riunione successiva, **è stata la proposta dei Club di formare una Lega con lo scopo di rendersi indipendenti dalla FIR.** La richiesta è stata per il momento accantonata per cercare soluzioni alternative. Ma non è certo un bel segnale.

Certo è che dobbiamo evitare che i nostri migliori giovani si trovino coinvolti in contrapposizioni, non solo tecniche, che sembrano caratterizzare il rugby nostrano. Uno dei pregi del progetto formazione precedente era permettere ai nostri migliori giovani di essere formati attraverso un percorso parallelo ma coerente rispetto a quello seguito dal resto del movimento rugbystico italiano: con tutto ciò di positivo e negativo che ciò comporta.

Riusciremo e riusciranno i Club a fare gioco di squadra insieme con la Federazione? E' ciò che auspichiamo

Benedetto Pasqua



# Arbitri: quanti siamo?

**Solo 500 gli arbitri effettivi in Italia - In Piemonte 153 su 170 partite sono arbitrate da 20 arbitri -**

**Il tesseramento in deroga aumenta artificiosamente**

**I numero degli arbitri-**

**Un settore in crisi che rischia di abbassare il livello della prestazione-**

Quanti arbitri di rugby ci sono in Italia? La domanda, molto semplice, si presta a diversi tipi di risposta. Per essere considerati arbitri è sufficiente essere tesserati nella categoria, all'interno della quale sono previste diverse abilitazioni. Innanzitutto lo status arbitrale è diviso tra arbitri in ruolo ed arbitri fuori ruolo:

Gli arbitri in ruolo sono tutti gli ufficiali di gara che hanno i requisiti: in sostanza sono gli arbitri che il sabato e la domenica possono andare in campo. Sono divisi in:

- **Arbitro di I° grado** o allievo arbitro: abilitazione che permette di arbitrare tutta l'attività, giovanile e seniores a livello regionale
- **Arbitro di II° grado** (arbitro effettivo), che prevede 3 livelli: 1° livello per l'attività Seniores serie C Nazionale e serie A femminile. 2° livello per l'attività Seniores serie B e Seniores Eccellenza Femminile. 3° livello per l'attività Seniores serie A
- **Arbitro di III° grado** (arbitro effettivo): arbitra fino all'attività Seniores Eccellenza
- **Arbitro di IV° grado** (arbitro effettivo): arbitra fino all'attività Seniores Internazionale

Gli **arbitri fuori ruolo** sono invece coloro che non sono più in possesso dei requisiti previsti per lo svolgimento dell'attività arbitrale ma che sono ancora tesserati all'interno della categoria, ad esempio per limiti di età.

Esiste poi la figura di **Arbitro derogato**, che è un'abilitazione data ad altre categorie di tesserati FIR che permette lo svolgimento dell'attività arbitrale in ambito regionale.

Per rispondere quindi alla domanda "quanti arbitri di rugby ci sono in Italia?", considerando le diverse abilitazioni all'interno della categoria, le risposte possono essere:

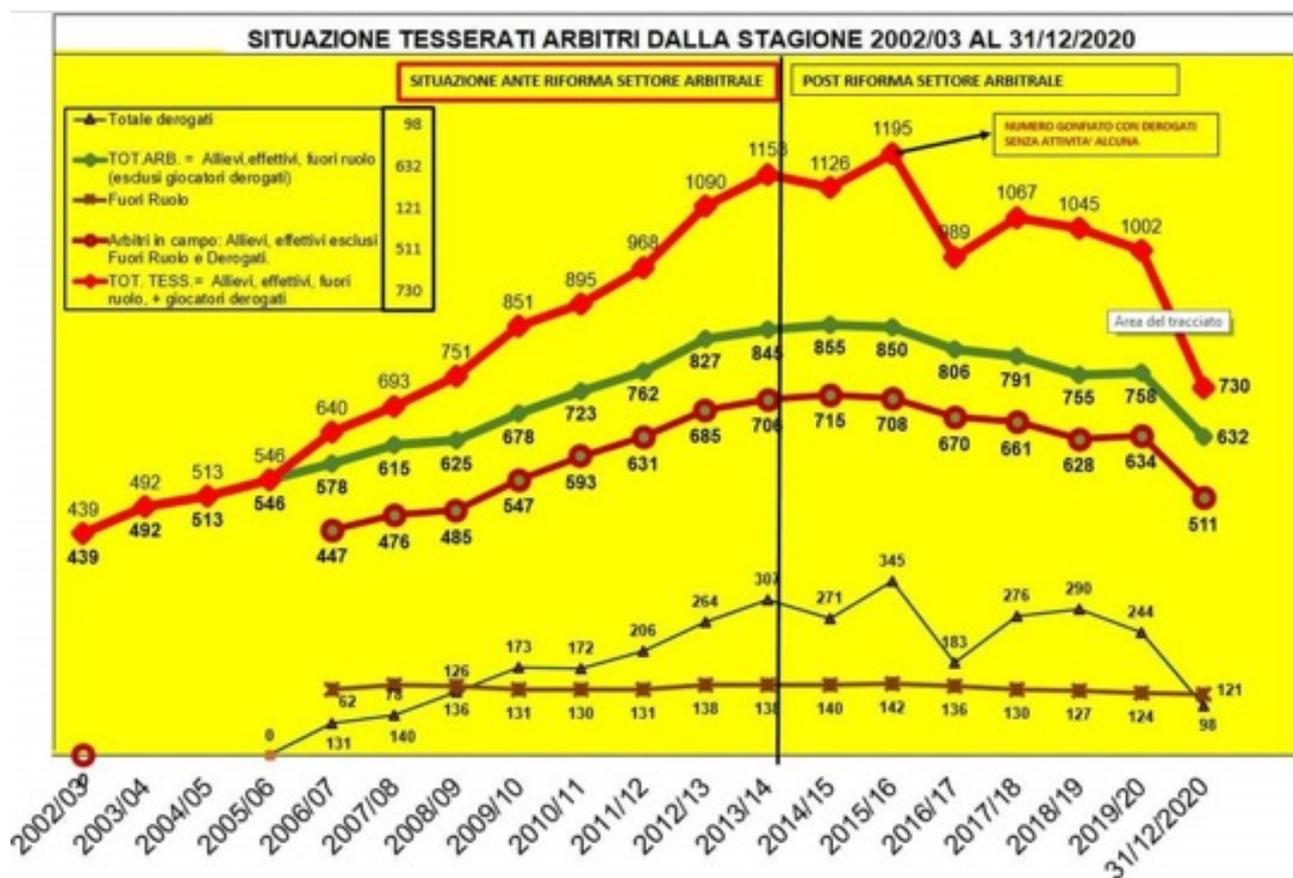


1) Tutti coloro che sono tesserati come arbitri (allievi, effettivi, fuori ruolo) più altri tesserati FIR a cui è stata conferita l'abilitazione di arbitro derogato  
 2) Tutti coloro che sono designabili per le partite: allievi arbitri, arbitri effettivi ed arbitri derogati

3) Tutti coloro che arbitrano regolarmente: allievi arbitri, arbitri effettivi ed arbitri derogati che scendono in campo anche per arbitrare

La prima risposta soddisfa un'esigenza di tipo statistico, la seconda rispecchia il numero teorico di soggetti che possono arbitrare, la terza è il numero reale di arbitri che praticano attività.

Sotto è riportata una tabella di Giampaolo Celon (ex presidente Cnar, Commissione Nazionale Arbitri), con alcune sue considerazioni, dove sono evidenziati i dati dei tesserati arbitri dalla stagione 2002/2003 alla stagione 2019/2020. Stando ai dati della tabella si può affermare che il totale dei **tesserati arbitri in Italia al 31/12/2020 era di poco più di 700 mentre coloro che arbitravano realmente era poco più di 500.**



Non vengono considerati, tra gli arbitri che scendono in campo, i fuori ruolo (che, come scritto in precedenza, non possono arbitrare) ed i derogati.

Su questa seconda categoria occorre fare una amara riflessione: negli ultimi anni c'è stata purtroppo la tendenza a tesserare molti arbitri derogati per cercare di avvicinare all'arbitraggio qualche giocatore e/o allenatore ma soprattutto per "gonfiare" il numero degli arbitri. Se infatti utilizzato in

modo strumentale, **il tesseramento come arbitro in deroga aumenta artificiosamente il numero totale degli ufficiali di gara** poiché viene tesserato subito dopo il corso invece che dopo aver valutato la sua intenzione di arbitrare. La mia esperienza e i numeri in Piemonte dimostrano che sono poi pochissimi coloro che scendono effettivamente in campo.

Ogni Regione dove ci sono almeno 25 arbitri ha un Comitato Regionale Arbitri e più tesserati ha un Comitato e più il suo peso aumenta. Il numero degli arbitri per Comitato ed il numero complessivo dei direttori di gara a livello nazionale, tiene conto delle diverse categorie arbitrali cioè fuori ruolo, allievi arbitri, arbitri effettivi ed arbitri derogati ma **spesso viene guardata solo la cifra totale non considerando la differenza tra chi realmente scende in campo e chi è invece tesserato ma non svolge nessuna funzione arbitrale**. Come è evidente dalla tabella che riporta l'andamento dei tesserati arbitri dal 2002 al 2020 si è assistito ad un progressivo aumento di arbitri derogati (fino al forte ridimensionamento nella stagione 2019/2020) la cui maggior parte, con molta probabilità, non ha mai arbitrato ma che risulta tesserata come arbitro e crea quindi una grande stortura nella lettura dei dati.

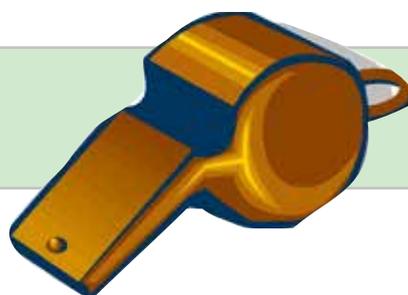
Regione	categorie di competenza					Totali per Regione
	Fuori Ruolo	1° grado attività giovanile	Derogati	2° grado Effettivi A-B-C-	3° grado Eccellenza	
Veneto	39	18	43	82	7	189
Piemonte	4	8	48	39	2	101
Liguria	3	9	12	15	0	39
Lombardia	14	41	48	68	4	175
Emilia	10	7	10	39	1	67
Toscana	7	14	37	26	3	87
Marche	1	7	7	12	0	27
Abruzzo	7	4	16	16	1	44
Umbria	1	2	5	15	0	23
Lazio	17	15	21	50	6	109
Campania	9	13	11	29	1	63
Puglia	5	0	10	14	0	29
Sicilia	2	3	3	25	0	33
Sardegna	4	7	12	7	0	30
Calabria	0	0	2	0	0	2
Friuli VG	4	6	5	11	1	27
<b>TOTALI Fine stagione 2018/19</b>	<b>127</b>	<b>154</b>	<b>290</b>	<b>448</b>	<b>26</b>	<b>1045</b>

## SITUAZIONE PER COMITATO AL 31/12/2020

COMITATI	QUALIFICHE ARBITRALI					Totale
	Fori Ruolo	Derogati	I° livello	II° livello	III° livello	
Veneto	40	11	22	65	4	142
Piemonte	4	20	12	27	1	64
Liguria	1	5	5	15	-	26
Lombardia	14	28	32	58	7	139
Emilia	11	1	5	32	1	50
Toscana	9	7	12	19	2	49
marche	1	1	1	13	1	17
Abruzzo	6	3	2	11	1	23
Umbria	1	1	1	10	-	13
Lazio	14	3	13	40	5	75
Campania	8	10	10	26	1	55
Puglia	5	4	4	10	-	23
Sicilia	1	-	1	20	-	22
sardegna	3	-	1	7	-	11
Calabria	-	-	-	1	-	1
Friuli VG	3	4	5	7	1	20
<b>Totali</b>	<b>121</b>	<b>98</b>	<b>126</b>	<b>361</b>	<b>24</b>	<b>730</b>

*Le tabelle riportano i dati dei tesserati arbitri per Regione a fine stagione 2018/2019 ed al 31/12/2020 (fonte Giampaolo Celon)*

Anche se il confronto non è tra i due dati di fine stagione (fine giugno) ma tra i dati di fine stagione 2018/2019 ed i dati di fine anno 2020 si ha una indicazione di quanto il settore arbitrale abbia sofferto. E' facile constatare come ci sia stato, soprattutto per effetto della pandemia di covid-19, un fortissimo calo di tesserati arbitri. Se si analizzano però le due tabelle si potrà notare che gli arbitri di Eccellenza, nel periodo di tempo preso in considerazione, hanno perso solo 2 tesserati su 26, gli arbitri di serie A, B e C sono diminuiti di 87 unità (-19,4%), gli arbitri di I° grado sono passati da 154 a 126 (-18,2%) mentre i derogati perdono ben 192 tesserati passando da 290 a 98 con un incredibile calo del 66,20%. Due arbitri derogati su tre sono stati quindi persi, ma è una perdita reale o si tratta di arbitri solo sulla carta che non hanno mai svolto attività arbitrale e che erano tesserati come arbitri derogati solo per aumentare in modo fittizio il numero totale degli arbitri del proprio Comitato di appartenenza?



## GLI ARBITRI IN PIEMONTE

Il Comitato piemontese, nell'intervallo di tempo indicato, è purtroppo, dopo Veneto e Toscana, quello che ha perso in termini assoluti il maggior numero di arbitri (37) ma era anche quello che aveva in Italia l'incidenza maggiore di derogati sul totale degli arbitri in Regione (48 su 101, pari al 47,5%) e questo spiega il dato negativo. **La maggior parte della perdita sembra quindi essere di tesserati che non scendevano mai in campo e non di arbitri che praticavano attività** poiché su 37 tesserati persi in Piemonte 28 erano arbitri derogati.

Attualmente gli arbitri tesserati in Piemonte sono circa 60 (8 nuovi arbitri sono stati tesserati nel mese di dicembre 2022 grazie all'ultimo corso) si è quindi tornati, circa, ai numeri di dicembre 2020.<sup>1</sup>

Da sabato 24 settembre 2022 a domenica 11 dicembre 2022 si sono giocate 170 partite arbitrate da 35 arbitri<sup>2</sup>, 4 dei quali appartenenti al Comitato ligure. Sono stati quindi 31 gli arbitri piemontesi ad arbitrare in Piemonte e Valle d'Aosta, 3 dei quali scesi in campo una sola volta; **153 delle 170 partite regionali disputate, pari al 90% del totale, sono state dirette da 20 arbitri.** In 13 casi il designatore regionale è dovuto ricorrere ai cosiddetti "doppi turni" cioè un arbitro che è stato utilizzato il sabato ha nuovamente arbitrato il giorno dopo.

Dei poco più di 50 tesserati arbitri piemontesi (escludendo gli 8 che hanno sostenuto il corso a dicembre 2022) quasi la metà non arbitra. I motivi sono molteplici: alcuni non arbitrano per motivi personali, altri sono infortunati, sono presenti arbitri fuori ruolo e probabilmente ci sono derogati che non arbitrano.

Sono stati fatti, in 4 mesi di attività con 170 partite giocate, 11 tutoraggi sul campo<sup>3</sup> fatti da 7 tutor su 9 arbitri, 7 arbitri sono stati seguiti una volta e 2 arbitri sono stati tutorati due volte, un numero purtroppo molto basso per la crescita dei colleghi con poca esperienza. Per fare un raffronto, anche se non troppo recente, nel 2010 da marzo a dicembre in 7 mesi di attività (non tenendo conto dei mesi di giugno, luglio ed agosto dove i

---

1 i dati si trovano sul sito del Comitato Rugby Piemontese: Designazioni Piemonte Valle d'Aosta | Comitato Piemonte Rugby ([rugbypiemonte.it](http://rugbypiemonte.it)).

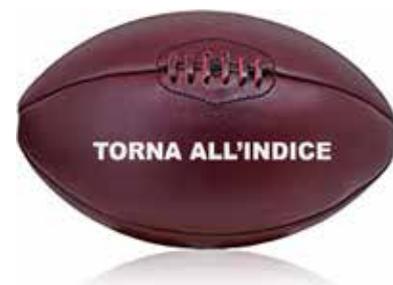
2 50 partite Under 15, 41 Under 17, 24 Under 19, 51 serie C e 4 U15/17 femminile

3 per tutoraggio si intende un arbitro esperto che segue una partita di un arbitro meno esperto per farlo crescere, dandogli dei consigli e delle indicazioni e redigendo un referto nel quale commenta la sua prestazione

campionati sono fermi) in Piemonte furono fatti 46 tutoraggi con 14 arbitri tutorati e 13 tutor utilizzati. I tesserati arbitri in quel periodo erano, come ora, circa 60. I tutoraggi nel nostro settore sono fondamentali, permettono una crescita uniforme degli arbitri e consentono di individuare percorsi di sviluppo; **la crisi della categoria che non permette di seguire gli arbitri, abbassa il livello della prestazione, aumenta le problematiche da affrontare ed inasprisce i rapporti con le Società.**

Le motivazioni di questo momento buio del settore sono molteplici: gli arbitri godono di scarsa attenzione da parte della Federazione (ricordo che non hanno diritto di voto in FIR). Gli investimenti nella categoria, nell'ultimo decennio, sono stati ridotti moltissimo. I rimborsi spese spesso non sono sufficienti e gli arbitri non si sentono supportati. La categoria ha perso compattezza e se non si inverte la tendenza degli ultimi anni, facendo sentire nuovamente il settore arbitrale un gruppo entusiasta, vivo, considerato, efficiente e competente, ci troveremo di fronte a scenari ad oggi impensabili.

Pier Angelo Savio



Que fait donc l'arbitre...?



**Una squadra di rugby è un gruppo che risponde a precise dinamiche. Lo psicologo dello sport, Mauro Tombolato, ci spiega come funziona e le sue problematiche.**

*"Le relazioni che interessano un gruppo e che ne influenzano lo sviluppo e la condotta." (K. Lewin)*

Ciascuno di noi sperimenta l'appartenenza a diversi gruppi legati a lavoro, studio, passioni o semplicemente a caratteristiche fisiche o provenienze etniche: si potrebbe dire che i gruppi sono una parte integrante della nostra identità e caratterizzano profondamente la nostra vita in termini di sviluppo del concetto di sé, di relazioni, emozioni, scelte e comportamenti. Per questa ragione conoscere le caratteristiche dei gruppi e le loro dinamiche ci può aiutare a vivere i gruppi e, nel nostro caso, il gruppo squadra, come occasione di crescita per noi stessi e per gli altri e anche a capire perché, a volte, può diventare faticoso stare insieme.

## **Che cos'è un gruppo e quali sono le caratteristiche principali**

Un gruppo esiste quando due o più persone definiscono sé stesse come membri e quando la sua esistenza è riconosciuta da almeno una terza persona (Brown, Turner).

Un gruppo può essere definito come due o più persone che interagiscono tra di loro in modo che ciascuna persona influisca e sia a sua volta influenzata dalle altre: esiste tra le persone una relazione di *vicinanza, similitudine ed interazione*. Ogni cambiamento nel gruppo influisce in modo determinante e significativo sui membri del gruppo e sulle loro interazioni. L'interazione può assumere forme diverse.



Le caratteristiche che si possono individuare in un gruppo e che lo definiscono sono:

1. Il destino comune
2. L'esistenza di una struttura sociale (status e ruoli)
3. L'interazione faccia a faccia
4. L'autocategorizzazione delle persone.

Un gruppo ha dinamiche e caratteristiche peculiari per cui gli studiosi affermano che **“il gruppo è qualcosa di più e di diverso della somma delle sue parti”** (Lewin, Sherif, Asch, Mead).

Il comportamento che abbiamo in gruppo è diverso da quello che abbiamo come individui: alle nostre caratteristiche personali, infatti, si aggiunge il nostro ruolo all'interno del gruppo, il nostro essere membri del gruppo che crea una serie di attese e di cambiamenti rispetto al nostro comportamento.

L'appartenenza a un gruppo cambia, quindi, la nostra identità e il nostro comportamento: è per questo che occorre porre molta attenzione alle dinamiche del gruppo e al nostro stare in gruppo che ha delle peculiarità e delle specificità rispetto al nostro essere individui.

### **La coesione**

La coesione può essere definita come il campo di forze che agisce sui membri, in modo da farli rimanere nel gruppo.

La coesione è correlata con la percepita interdipendenza collaborativa tra i membri e con la chiarezza delle mete, a riguardo delle quali i membri sono collaborativamente interdipendenti.

Nei gruppi coesivi si riscontrano: alta accettazione reciproca dei membri, valutazione positiva del lavoro del gruppo, elevata capacità di sostituzione nei compiti, attiva partecipazione alle attività, elevato desiderio di rimanere nel gruppo, insolita conformità alle sue norme.

### **Perché è così difficile lavorare insieme?**

Ecco ora alcune dinamiche su cui riflettere per provare a comprendere le difficoltà e problematiche che si possono incontrare in gruppo.

1. **Polarizzazione di gruppo:** il confronto all'interno del gruppo ci può portare ad assumere posizioni più estreme rispetto a quelle che abbiamo singolarmente.
2. **Diffusione della responsabilità:** in gruppo spesso si tende a delegare senza sentirsi chiamati in causa in prima persona (siamo in tanti ci penserà qualcun altro). Questo accade anche quando ci sono errori o comportamenti sbagliati “nessuno si sente personalmente responsabile o interviene per cambiare le cose”.
3. **De-individuazione:** tendiamo a rappresentare e identificare noi stessi e gli altri non in quanto persone con caratteristiche proprie ma solo come membri di un gruppo (ad esempio: gli italiani, i rugbysti, noi del Club ..., gli stranieri, i giovani, i malati, ecc...).



4. **Conformismo**: tendiamo spesso ad uniformarci alla maggioranza senza riflettere sulle nostre scelte e senza lasciarci la libertà per accogliere le differenze all'interno del gruppo.

5. **Bias a favore del nostro gruppo**: quando abbiamo a che fare con altri gruppi tendiamo a credere che il nostro gruppo sia il migliore talvolta anche compiendo delle vere e proprie distorsioni delle realtà.

6. **Pregiudizio e stereotipo**: gli stereotipi sono normali "scorciatoie" che utilizza la nostra mente per conoscere la realtà, i pregiudizi sono valutazioni negative date a persone o gruppi del tutto arbitrarie. I pregiudizi possono essere manifesti o latenti; occorre fare molta attenzione alle scelte che facciamo come singoli e come gruppi perché possono avere alla base un pregiudizio.

### **Il Conflitto**

Il conflitto è un processo che si può verificare sia all'interno dello stesso gruppo sia tra gruppi diversi, merita una menzione particolare in quanto spesso viene vissuto come un'esperienza negativa da evitare assolutamente.

Il conflitto, tuttavia, è una dinamica assolutamente normale all'interno dei gruppi e nelle relazioni e il fatto che ci sia spazio per il conflitto può anche essere un indicatore positivo per il benessere di un gruppo: il conflitto permette l'espressione della differenza e il confronto, consente di far emergere le criticità e di aprirsi al cambiamento. La crisi, anche in senso etimologico, può essere vista come un'occasione; in sintesi **"il problema non è se litighiamo, ma come litighiamo"**.

Stare in gruppo è un'esperienza fondamentale e inevitabile nelle nostre vite e, come abbiamo visto, a volte può essere difficoltosa. Provare a comprendere cosa accade è il primo passo per migliorare il nostro stare insieme.

Lo studio delle dinamiche di gruppo inizia con la definizione di Lewin che nasce dall'osservazione di ciò che avviene nei gruppi quando questi sono formati e iniziano a "lavorare" insieme, quindi si tratta di un'analisi a posteriori.

Nella puntata successiva parleremo di un interessante cambiamento di prospettiva attuata dallo staff della Nuova Zelanda.

Ringrazio la Dott.ssa Zaro per gli spunti da cui ho tratto l'articolo.



## Coppa del Mondo Femminile 2021 (disputata nel 2022) in Nuova Zelanda L'Italia rugbystica, per la prima volta, accede ai quarti in un mondiale

La Coppa del Mondo femminile, programmata in Nuova Zelanda nell'anno 2021, a causa del COVID-19 si è disputata nei mesi di ottobre-novembre del 2022.

La lunga attesa ha contribuito a dare maggior enfasi all'evento grazie anche ai risultati degli incontri pre-mondiale che avevano messo in luce l'Inghilterra come possibile candidata al titolo e come potenziali nazioni aspiranti sia il Canada che la Francia. Ovviamente l'altra favorita era la Nuova Zelanda per il fattore campo e per le precedenti cinque edizioni vinte su otto disputate, inclusa l'ultima nel 2017 disputata in Irlanda. Personalmente mi incuriosiva vedere, sia per il suo prestigioso curriculum di giocatore ed allenatore che per averlo conosciuto personalmente, come il nuovo head coach Wyne Smith era riuscito a plasmare la squadra delle Blacks Ferns. Le nazioni qualificate erano in totale 12, che in funzione della posizione di ciascuna nella ranking list della World Rugby e per sorteggio sono state ripartite nei seguenti 3 gruppi:

**Gruppo A:** Nuova Zelanda – Australia – Galles - Scozia

**Gruppo B:** Canada – USA – Italia - Giappone

**Gruppo C:** Inghilterra – Francia – Fiji – Sud Africa

Gli incontri di qualificazione non hanno creato grandi sorprese, salvo l'Italia che ha vinto sugli USA per 22 a 10 con una prestazione convincente: pur subendo la fisicità della mischia statunitense (una partita di vera sofferenza per la mischia azzurra) è riuscita ad imporsi grazie alla qualità del suo gioco collettivo. Questa vittoria, insieme a quella contro il Giappone, le ha permesso di guadagnarsi l'accesso ai quarti. Un risultato storico per l'Italia del rugby.

Anche negli incontri dei quarti di finale, le nazioni al top della ranking list femminile non si sono smentite: la Francia ha superato l'Italia, la Nuova Zelanda il Galles, l'Inghilterra l'Australia e il Canada gli USA.

L'atmosfera è salita alle stelle negli incontri di semi-finale, in particolare nel big match tra Nuova Zelanda e Francia. Una partita emozionante di cui il risultato è sempre stato in bilico e le Blacks Ferns hanno vinto di un solo punto (25 – 24) per un calcio sbagliato dalle francesi allo scadere del tempo regolamentare. Nell'altra semi-finale l'Inghilterra ha superato il Canada per 26 a 19 ma con difficoltà.

Gli incontri delle finali si sono disputati nel prestigioso stadio Eden Park di Auckland con la presenza record di pubblico (42.579 spettatori) per incontri internazionali di rugby femminile.

Nella finalina per il terzo e quarto posto non c'è stata storia. La Francia ha dominato il Canada vincente 36 a 0. Tutt'altro andamento per la finale per il titolo tra la padrona di casa e l'Inghilterra. Quest'ultima ha mostrato un gioco più fisico cercando le vie dirette con le giocatrici più potenti sia in modo individuale che attraverso raggruppamenti avanzanti. Invece le Blacks Ferns hanno espresso un gioco più arioso muovendo il pallone nello spazio tra una bandierina e l'altra per andare a segnare. Ma l'episodio chiave è avvenuto nel primo tempo in cui le inglesi hanno subito un cartellino rosso per un placcaggio alto pericoloso. Il paradosso è che un simile episodio si è ripetuto nel secondo tempo da parte di una giocatrice della Nuova Zelanda ma l'arbitro in questa occasione ha solo estratto il cartellino giallo. Ciò agli occhi di molti è sembrata un'ingiustizia. Comunque le Red Roses nonostante l'inferiorità numerica, non si sono date per vinte e sono rimaste attaccate al risultato per un possibile sorpasso fino al fischio finale (34 - 31).

Ulteriore aspetto interessante di questi mondiali che merita essere citato è che per la prima volta tutti gli incontri disputati sono stati diretti esclusivamente da arbitri donne. Tra queste vi era anche la nostra Claudia Munarini che ha avuto l'onore di dirigere la semi-finale Nuova Zelanda - Francia. Arrivederci all'edizione del 2025 in Inghilterra. Adriano Tosatto



*Vittoria della nazionale femminile Italiana a Biella contro la Francia, settembre 2022*

Dal 9 all'11 settembre 2022 si sono disputati i mondiali di Rugby Sevens femminile e maschile a Cape Town, Sud Africa. Nel gruppo femminile le nazioni qualificate erano 16<sup>1</sup>. Invece nel maschile, le nazioni erano 24<sup>2</sup>. Tutti gli incontri si sono disputati al Cape Town Stadium, stadio interessante per la sua architettura ma non per la qualità del terreno di gioco. Nel torneo femminile, le Fiji hanno ottenuto il 5° posto e confermato i loro progressi già visti in occasione delle Olimpiadi 2020 di Tokio disputate nel 2021 (in cui a sorpresa, hanno vinto la medaglia di bronzo). La Francia, vincendo la finalina con gli Stati Uniti, ha dimostrato di essere nazione competitiva anche nel rugby Sevens, cosa non riuscita all'Inghilterra, la quale è stata sconfitta dall'Irlanda nell'incontro per il 7° e 8° posto. La finale si è disputata tra le due acerrime nemiche e cioè Australia e Nuova Zelanda dove quest'ultima è stata sconfitta solo per due punti in un incontro emozionante con il risultato incerto fino all'ultimo secondo (24 - 22).



Foto: <https://www.rwcsevns.com/>

Nel gruppo maschile invece, la vera sorpresa è stata l'Irlanda. Pensate che solo di recente (nel 2020) ha acquisito il diritto di partecipare al famoso torneo "World Sevens Series" itinerante (competizione annuale tra le più forti Nazioni al Mondo di Rugby Sevens). Alle Olimpiadi di Tokio aveva confermato la sua crescita, conquistando la decima posizione. In questa Coppa del Mondo Sevens ha vinto con il Sud Africa nei quarti di finale e con l'Australia nella finalina, conquistando il 3° posto. La finale si è disputata tra

1 Sud Africa, Nuova Zelanda, Australia, Usa, Francia, Brasile, Canada, China, Colombia, Fiji, Giappone, Inghilterra, Irlanda, Madagascar, Polonia e Spagna

2 Sud Africa, Nuova Zelanda, Argentina, Fiji, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Scozia, Australia, Canada, Cile, Galles, Germania, Giamaica, Kenia, Hong Kong, Irlanda, Portogallo, Samoa, Sud Corea, Tonga, Uganda, Uruguay e Zimbabwe

la Nuova Zelanda e Fiji. Come nelle precedenti edizioni Olimpiche, sia di Rio che nelle più recenti di Tokio (2021), le Fiji, vincendo 29 a 12, hanno confermato di saper praticare il Sevens in modo più efficace e spettacolare degli All Blacks.

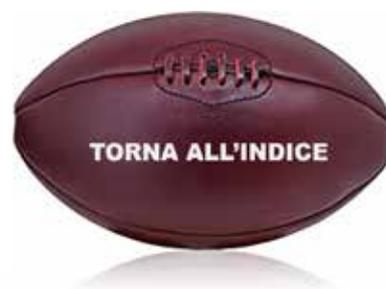


Foto: <https://www.rwcsevns.com/>

Quali sono i prossimi eventi di Rugby Sevens? Al momento la World Rugby non ha ancora ufficializzato la nazione che organizzerà la prossima edizione. In attesa, gustiamoci il torneo itinerante "HSBC World Sevens Series" stagionale. Nel primo appuntamento (solo maschile) di Hong Kong, l'Australia ha battuto in finale le Fiji 20 a 17. Nei successivi incontri a Dubai, nel maschile il Sud Africa ha superato l'Irlanda 21 a 5, in quello femminile l'Australia ha sconfitto la Nuova Zelanda 26 a 19. A Cape Town, il Samoa ha sorpreso tutti battendo la Nuova Zelanda 12 a 7. Nel femminile Nuova Zelanda e Australia, stavolta le Black Ferns sono riuscite a vincere 31 a 14. Se volete saper di più sui prossimi appuntamenti, consultate il sito <https://www.world.rugby/sevens-series/calendar/2023>.

Vi assicuro che nell'HSBC World Sevens Series, lo spettacolo è garantito.

Adriano Tosatto



# Incontri di rugby internazionali di ottobre-novembre 2022 (Autumn Nations Series 2022)

## L'Irlanda conferma la sua leadership mondiale contro gli All Black le sorprese dell'Italia e della Georgia

Mai in precedenza si sono visti disputare tanti incontri internazionali nello stesso periodo come in questo autunno: la Coppa del Mondo femminile in Nuova Zelanda, gli incontri di qualificazione a Dubai (Emirati Arabi Uniti) per gli ultimi posti disponibili per la prossima Coppa del Mondo 2023 in Francia e i confronti tra l'emisfero sud e nord dell'Autumn Nations Series 2022 in Europa. Per la prima volta mi sono trovato in difficoltà per scegliere quale evento ed incontro guardare in televisione.

Gli incontri dell'Autumn Nations Series sono iniziati il 29 ottobre e conclusi il 26 novembre. In questo lasso di tempo si sono giocati ben 21 incontri "ufficiali" in aggiunta ai 15 incontri amichevoli etichettati "2022 men's international" dalla World Rugby. In quest'ultimo evento è stato di particolare interesse l'incontro tra il Giappone e Nuova Zelanda (31 -38) con la presenza di 60.000 spettatori nello stadio dove si era disputata la finale dell'ultima Coppa del Mondo 2019 tra Sud Africa e Inghilterra.

Tranquilli, mi limiterò a riportare solo alcuni degli incontri degli Autumn Nations Series, quelli che hanno suscitato maggior interesse o che hanno sorpreso la maggior parte dei tifosi ed appassionati di questo sport.

**Il test match più atteso era tra gli irlandesi e i Books.** L'Irlanda doveva confermare la prima posizione nella ranking list guadagnata per la vittoria con la Nuova Zelanda, disputata lo scorso anno e la seconda posizione nel Torneo 6 Nazioni 2022. Invece per i Campioni del Mondo era un'opportunità per riprendersi il trono come la più forte Nazione di rugby al Mondo. L'incontro è stato duro, intenso ma il risultato è stato favorevole alla più meritevole, quella che ha mostrato qualcosa in più e cioè l'Irlanda che ha vinto 19 a 16.

Uno degli incontri dove il risultato finale ha sorpreso tutti è stato quello tra **Italia e Australia** a Firenze. Ho visto la partita allo stadio Artemio Franchi seduto a pochi gradini dai giocatori australiani non disponibili per l'incontro. La partita è stata emozionante da vari punti di vista. Il primo perché è stata una vittoria storica, la prima con l'Australia. Secondo, perchè abbiamo visto una bella partita di rugby combattuta ad alta velocità ed intensità. Dalla nostra posizione a ridosso della linea di rimessa laterale, sentivamo perfino i rumori provocati nei contatti e placcaggi dai giocatori.



La nostra Italia ha sbagliato alcuni piazzati abbastanza facili ma ha sempre reagito e con le mete di Bruno e Capuozzo ha mostrato di avere muscoli necessari per giocarsela fino alla fine. Ma i Wallabies negli ultimi minuti finali ci hanno fatto tremare. Con il risultato di 28 a 27 in nostro favore, hanno sbagliato un calcio di trasformazione abbastanza facile. Non è il massimo della sportività, ma possiamo dire che questa volta ci è andata bene.



Un altro incontro che ha spiazzato tutti è stata la vittoria della Georgia ai danni del Galles per 13 a 12. Dopo alcuni minuti di difficoltà, la squadra del Galles era riuscita a prendere in mano la partita segnando ben due mete. La prima, scaturita da una bella giocata su rimessa laterale e la seconda sulla bandierina dopo un bel movimento del pallone al largo. Nel secondo tempo, la Georgia ha mostrato confidenza ed abilità nella lotta sia nei punti d'incontro che nel gioco raggruppato. La loro meta è partita da un raggruppamento avanzante che ha impegnato molti avversari e i giorgiani intelligentemente con un'azione "calcio-passaggio" sono riusciti a segnare al largo vicino alla bandierina. Nel finale la Georgia, spazzato via gli avversari in mischia, ottiene un calcio di punizione. I tifosi gallesi, famosi in passato per essere un "esempio di sportività", fischiano durante il calcio. Ma il calciatore georgiano non si fa intimorire e realizza il piazzato che ha permesso alla Georgia di fare il sorpasso e conquistare un risultato storico.

Il test match è stato diretto dal nostro arbitro internazionale Andrea Piardi.

Adriano Tosatto



# GITA A FIRENZE PER ITALIA/AUSTRALIA

Finalmente, dopo il triste periodo della pandemia siamo ritornati a organizzare una gita sociale, con il consueto binomio (o trinomio?) partita + visita culturale, enogastronomica, ludica....

La meta (!) la bella città di Firenze con in programma la partita ITALIA-AUSTRALIA, mica pizza e fichi!

La formazione in campo: Bianca, Giuseppina e Lina in prima linea, Mirio e Benedetto in seconda, in terza Tano, Claudia e Adriano.

La pianificazione delle visite culturali è stata accurata, con in programma Palazzo Pitti, l'Accademia, Santa Maria Novella e Santa Croce.

Uguale cura dedicata alla scelta delle attività pappatorie, alla ricerca di specialità toscane come: lampredotto, porchetta, pappa al pomodoro, ribollita, cinghiale...

Ovviamente la parte più goduriosa è stata la partita, con gli Amici seduti a poche file dal terreno di gioco, con i giocatori Australiani non in campo proprio davanti a noi; in queste condizioni è stato magnifico, prima della partita familiarizzando con i tifosi Australiani, o anche calabro-australi, (vedi foto), oppure con gli amici napoletani della Partenope (vedi foto).

La partita bellissima, con Allan che sbaglia qualche calcio di troppo! E cosa dire delle mete di Capuozzo? Pura meraviglia, in delirio tutto lo stadio, prima della sofferenza per l'ultima trasformazione dell'Australia, possiamo proprio dire che "il pianto mutò in riso". Anche l'amico australiano riconosce il merito dell'Italia, valutando anche i troppi punti persi da Allan.

Bellissima festa finale, peccato per gli sbandieratori, splendidi nell'intervallo dell'incontro; sarebbero stati perfetti proprio alla fine!

Mirio Da Roit





*Sopra gli amici  
australiani e qui  
accanto i  
simpaticissimi  
napoletani della  
Partenope*



NIC WHITE





RUGBY, PASSIONE e CULTURA

RUGBY, PASSIONE e CULTURA

AUTUMN NATIONS SERIES

BREITLING

QUADONAMISSION

QUADONAMISSION

BR

ANS

CECCARELLI

18

19

Vittoria

Vittoria

Vittoria



## ASSEMBLEA SOCIALE 2022 degli “Amici nel Rugby”

Dopo due anni di pausa, il 4 dicembre, ci siamo ritrovati per l'Assemblea sociale nella sede dell'Armida, la storica società canottiera.

Il presidente, Benedetto Pasqua ha riassunto le attività sociali effettuate negli ultimi due anni e presentato il bilancio 2022. Successivamente i soci hanno indicato le attività da potenziare e promuovere nel prossimo anno sportivo.

Attività nel 2020/21

- **Gazzettino “Amici nel Rugby”** con 12 numeri pubblicati nei tre anni di attività, in redazione: Mirio Da Roit, Adriano Tosatto, Giuseppina Iacono, Pier Angelo Savio e Benedetto Pasqua.
- **Sito “Amici nel Rugby”** realizzato da Beppe Capella.
- **Convegno on line “Le potenzialità del rugby 7s”** con la partecipazione di Andy Vilck, Coach Italia 7s, Riccardo di Maio preparatore fisico della nazionale e Andrea Di Giandomenico Coach della nazionale femminile.
- **Maglia e t-shirt sociali** realizzate da Mirio Da Roit

Attività nel 2022

- 30 aprile – **Stage rugby seven “I principi base del rugby/sevens”** con Andy Vilck, allenatore nazionale italiano e tecnici della federazione francese, con circa 30 partecipanti.
- 7 maggio – torneo di minirugby **“Una mole di rugby”** all'Albonico in collaborazione con il CUS Torino.



- 7 settembre – **Incontro con Lucas D'Angelo e Vittorio Rossi:** "Dalla filosofia al gioco: il progetto tecnico del CUS Torino" promosso in TOP 10

- **Attività sociali:** feste e pranzi con grigliate al campo

- **Gita sociale a Firenze** per l'incontro ITALIA/AUSTRALIA, con contemporanea attività ludico/culturale/enogastronomica

Viene approvato il bilancio e confermato Benedetto Pasqua Presidente e Beppe Capella Tesoriere

Dopo un vivace confronto vengono individuate le attività da effettuare nel 2023:

- 15 aprile **Convegno "La preparazione fisica nel rugby"**

in collaborazione con FIR, SUISM e Comitato Regionale

- 14 **Torneo minirugby all'Albonico** in collaborazione con il CUS Torino

- **Festa "Amici nel Rugby"**

- Attività sociali ludico/culturali/enogastronomiche

Dopo tante discussioni siamo passati appunto alla parte enogastronomica, con un ottimo pranzo, brindisi e tante chiacchiere su mille aneddoti degli anni passati.

Mirio Da Roit



## GALLERIA FOTOGRAFICA SQUADRE PIEMONTESE

Anche quest'anno pubblichiamo le foto di alcune squadre piemontesi (in ordine alfabetico). Ringraziamo le società che ci hanno inviato le foto. Ci dispiace per quelle assenti.

### BIELLA RUGBY CLUB

### Campionato serie A



Terza fila da sx:

Martin Perez Caffè - Luca Loretto - Davide Vaglio Moien - Enrico Panigoni - Juan Manuel Ledesma - Riccardo Vecchia - Agustin Travaglini - Ziad Chaabane - Antonio Laperuta - Danny Ongarello - Marco Zacchero - Gino Genovese - Alessandro Vaglio Tessitore - Giacomo Cerchiaro - Gianni Loretto - Marco Brua - Emilio Vezzoli

Seconda fila da sx:

Franco Righi - Federico Haedo - Ludovico Passuello - Lorenzo La Cognata - Tommaso Givonetti - Giovanni Romeo (team manager) - Fabrizio Silvestrini (team manager / vicepresidente) - Roberto Pintado (allenatore avanti) - Alberto Benettin (head coach / giocatore) - Filippo Musso (presidente) - Marco Porrino (director of rugby) - Fraser Murray (preparatore fisico) - Luca Rapano (fisioterapista) - Alice Callegari (assistente fisio) - Francisco Susperregui - Giacomo Protto - Dario Panaro (capitano, prende il posto di D. Grosso attualmente infortunato) - Filippo Braglia - Francesco Mondin

Prima fila da sx:

Leonardo Braga - Santino Scalerandi - Francesco Tosetti - Ayoub Mafrouh - Stefano Sciarretta - Andrea Coda Cap - Daniele Grosso (capitano, attualmente infortunato) - Edoardo Romeo - Giacomo Foglio Bonda - Godfrey Ramaboea - Leonardo Della Ratta - Andrea Martinetto - Luca Besso



## CUS PIEMONTE ORIENTALE

## Campionato serie C

Da destra verso sinistra: Accompagnatore Maurizio Bellora, Allenatore Nicolas Epifani,  
In piedi: Milia Michele, Murru Giampietro, Ciprandi Matteo, Finotti Davide, Bellora Fabio,  
Licopoli Gabriele, Perez Walter, Abbdallà Zacharia, Casarin Matteo, Chiarlo Amedeo, Tes-  
scaro Michele, Pareti Mattia, Casarin Giancarlo Direttore Sportivo.

In ginocchio: Podenzani Giorgio, Vallebona Francesco, Voglino Alberto, Laporati Tom-  
maso, Valle Quinde Alberto, Botto Davide, Di Giuseppe Alessandra, Mattea Giacomo,  
Righini Riccardo, Carlone Lorenzo.

## CUS TORINO



## Campionato Eccellenza femminile



In piedi da sinistra: Silvia Gai, Ilaria Reverso, Gaia Luoni, Federica Scotto, Jezebel Dam-  
bros Da Silva, Wei Wei Hu, Giulia Ponzio, Eleonora Zini, Monica Bruno, Carola Tognoni,  
Ottavia Piovano, Elisa Salvatore e Giulia Bruno

In basso da sinistra: Luna Agatha Sacchi, Mikaela Comazzi, Alessia Gronda, Rebecca Pan-  
taleoni, Demetra Repetto, Camilla Sarasso, Arianna Toeschi e Ambrah De Robertis.

In primo piano: il presidente Riccardo D'Elicio



## CUS TORINO



## Campionato TOP 10

Andrei Bogdan Andreica, Linea Juan Barbotti, Francesco Bellazzo, Luca Caiazzo, Riccardo Capone, Andrea Caputo, Gian Mattia Cisi, Andrea Civita, Matteo Cruciani, Santiago De Biaggio, Emanuele De Lise, Aldo De Vita, Alberto Dezzani, Ruben Dreyer, Dan Gabriel Groza, Ferdinand Ilucas, Ethan Jeffery, Filippo Lavorenti, Matteo Liguori, Riccardo Loro, Alessio Lozzi, Francesco Modena, Enrico Monfrino, George Noa, Lorenzo Novello, Dago Pais, Giovanni Pedicini Benevento, Giuseppe Piacenza, Nicolò Quaglia, Mattia Racca, Leonardo Raveggi, Edward Reeves, George Reeves, Eugenio Riccardi, Nicolas Roger Farias, Christian Sangiorgi, Piergaspare Spinelli, Lorenzo Toniolo, Sergiu Ursache, Joaquin Vaccaro, Fabio Valisena, Juilien Valleise, Agustin Veroli. Allenatori: Lucas D'Angelo, Luis Otano, Filippo Bianco. Preparatore Fisico: Vittorio Rossi



## MONCALIERI RUGBY

## campionato di serie C



In alto da Sin: Mileo R. - Ostorero - Bosio (all) - Marzini - Peyrot - Vitolo - Dirodi - Dri - Castellengo - Traore - Scaturro - Zapodeanu - Grieco - Monticone - Listone - Corbo - Castiglia (all) La Rocca (all)  
 Inginocchiati da Sin: Spinelli D. - Giacomelli (dir) - Arruzza - Di Carlo A. - Eandi - Accardo - Zaccaron - Spinelli C. - Gonzalez - Sfirnaciuc - Poletti - Cagno - Rossi M. - Di Carlo C.



## MONFERRATO RUGBY

## Campionato serie B

Beccaris Luca, Bertocco Mattia, Bettiol Andrea, Brumana Francesco, Canta Mattia, Carafa Francesco, Chisba Nuhu, Cruz Juan, Dapavo Tommaso, Di Prima Federico, En Nanour Hamid, Giorgis Jaume, Hazizaj Amarildo, Kotaj Kris, Minoletti Marco, Miotto Marco, Quiroga Felipe, Shelqueti Paolo, Steenkamp Duncan, Thomsen Martin, Trivino Nicolas, Truffa Filippo, Carnino Roberto, Robella Matteo, Carloni Simone, Sciacca Giuseppe, Kiptiu Fation Tony, Forno Marco, De Klerk Juanre.



## RIVOLI RUGBY

## Campionato di serie C



**STADE VALDOTAINE RUGBY** Campionato di serie C



*Stade Valdotaïne  
Rugby*



**TKGroup VII RUGBY TORINO**  
Stagione sportiva 2022/23

**Campionato di serie A**



In alto da sx: Eschoyez; Lo Greco Carlalberto; Belliero; Pelozzi; Ciraulo; Reginato; Cairola; Serra; Scatigna; Apperley

Al centro da sx: Alejandro Eschoyez (Coach); Nepote; Costantinescu; Monfrino Mirko; Angotti; De Razza; Cherubini; Bordigoni; Tione; Aramburu; Trinchera; Librera; Mauro Monfrino (Team Manager); Regan Sue (Direttore Tecnico)

Seduti da sx: Maurizio Ferlin (Vice Pres.); Mario Re (Dirigente); Ducatto; Frisson; Monfrino Marco; Marchi; Cremonini (Presidente); Montaldo Lo Greco; Lo Greco Sebastiano; Cavallero; Gallo; Giovanni Ferlin (Dir. Generale); Salvo Lo Greco (Dir. Sportivo)

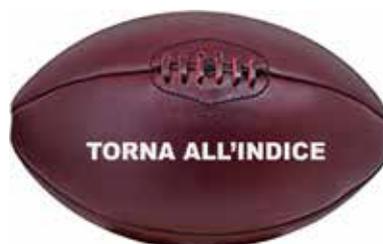




**VAL TANARO RUGBY**    **Campionato di serie C**

# Volpiano Rugby

**Campionato di serie C**  
2022/23





## I PIEMONTESI IN NAZIONALE

In questo inizio di stagione 2022/23 vi segnaliamo le giocatrici e i giocatori che sono stati convocati nei raduni delle diverse nazionali:

**Under 18 femminile :** Cagnotto Alessia (Cus Torino) e Cecati Elisa (Volvera Rugby)

**Under 18 maschile:** Gaetano Matteo (Unione Monferrato Rugby)

**Under 19 maschile:** Gabriel Cavallaro (Cus Torino), Francesco Imberti (Cus Torino), Ioan-Eduard Onulescu (Unione Monferrato Rugby)

**Under 20 femminile:** Luna Agatha Sacchi (Cus Torino)

**Senior femminile:** Gronda Alessia (Cus Torino) e Toeschi Arianna (Cus Torino)

**Italia 7s maschile:** Francesco Imberti (Cus Torino)

## L'ORGANIZZAZIONE OFFENSIVA DELL'ITALIA CHE CI HA RIPORTATO ALLA VITTORIA

Ci sembra doveroso segnalare l'interessante articolo di Lorenzo Calamai che, sul sito "onrugby", fa un'approfondita analisi sul movimento offensivo dell'Italia che ci ha dato molte soddisfazioni nei recenti test match giocati nell'autunno '22

Il Link: <https://www.onrugby.it/2022/11/17/come-funziona-attacco-italia-che-ha-stupito-tutti/>



## IL CAMPIONATO INGLESE E' IN CRISI

Il campionato inglese è in guai seri. Un campionato che tutti noi invidiavamo, sinonimo di rugby di alto livello e di successo, stava consumando risorse al di sopra delle sue possibilità. Le società della premier ship, inseguendo i migliori giocatori a suon di milioni di sterline, sono finite in un vicolo cieco. I loro finanziatori non hanno visto grandi ritorni ai loro investimenti e si sono tirati un po' indietro. Il risultato è il fallimento di due delle 13 società: il Wasps e il



*EDDIE JONES l'allenatore della nazionale inglese recentemente è stato esonerato dall'incarico per i risultati deludenti della nazionale.*

# SPIGOLATURE



Worcester e debiti per oltre 500 milioni di sterline tra tutte le società della premiership.

La Federazione inglese si è trovata con una patata bollente a cui deve trovare rimedi. Il primo passo riguarda l'istituzione di un comitato indipendente per il monitoraggio delle finanze dei club. Un po' di austerità non potrà che fare bene.

Ecco quali sono i debiti dei Club della Premiership secondo il sito <https://www.ruck.co.uk/> :

Wasps: 112,3 milioni di sterline

Bristol Bears: 51,2 milioni di sterline

Saracens: 40,8 milioni di sterline

Newcastle Falcons: 39 milioni di sterline

London Irish: 37,5 milioni di sterline

Bath: 37,3 milioni di sterline

Harlequins: 33,7 milioni di sterline

Leicester Tigers: 31 milioni di sterline

Sale Sharks: 30,9 milioni di sterline

Gloucester: 27 milioni di sterline

Northampton Saints: 26,5 milioni di sterline

Worcester Warriors: 26,5 milioni di sterline

Exeter Chiefs: 13 milioni di sterline

